

## Ad cathedram

di Nicola Bruni

La professoressa Armonica Balle era un personaggio *singolare*... nel nome e *plurale* nel cognome. Docente di italiano e storia in un liceo tecnologico, si distinguva dalla *mass* dei colleghi per una straordinaria capacità di spiegare il *Mediaevo*, l'età dei *media*.

Fra le sue specialità didattiche, spiccava la correzione di errori dei *vip* divulgati dalla tv e dalla stampa. Per esempio, il 4 novembre, in *Terza C*, pizzicò un'infondata *preoccupazione complementare di termine* ("A me preoccupa...") del sindaco di Roma Francesco Rutelli e una *violazione verbale del diritto di accento* dell'onorevole cattedratico Rocco Buttiglione ("viola", invece di "viola", voce del verbo "violare"), registrate dai telegiornali.

Lo stesso giorno, in *Quinta C*, durante l'ora di storia del Novecento, Balle strappò un' *articolessa* da prima pagina del quotidiano *La Repubblica* in cui il filosofo Umberto Galimberti compiva, a suo giudizio, un *mediaevale oscuramento* della storia della scuola italiana scrivendo che "il sistema scolastico attualmente vigente è stato concepito da Giovanni Gentile in epoca fascista", mentre "rispetto a settant'anni fa quando l'attuale tipo di scuola nacque, i bambini e i giovani sono molto cambiati".

Quindi, precisò che: 1) la scuola materna statale era stata fondata *ex novo* nel 1968 e aggiornata nel 1991; 2) la scuola elementare, già ridisegnata nel 1957 e nel 1977, era stata praticamente *rifondata*, con il superamento della figura della "maestra mamma" e l'introduzione della lingua straniera, da una legge del 1990; 2) la scuola media nata dalla  *riforma Bottai* del 1940 aveva cambiato completamente fisionomia (diventando *unica* e perdendo il latino) con le riforme del 1962 e del 1977, e con la successiva parziale introduzione del bilinguismo e della multimedialità; 3) gli istituti tecnici, professionali e d'arte erano sorti in epoche posteriori, anche di molto, alla riforma Gen-

tile, e i loro piani di studio erano stati ampiamente ristrutturati nel corso degli anni '90; 4) i licei sperimentali di vario tipo erano istituzioni recenti; 5) del sistema gentiliano, dopo la soppressione delle *magistrali*, restavano parzialmente in piedi solo i licei classico, scientifico e artistico, peraltro anch'essi profondamente trasformati dalla generalizzazione delle classi miste, dall'attivazione degli organi collegiali e delle assemblee studentesche, dal crollo della selezione sociale, dall'apertura dei corsi ai ragazzi disabili, dall'abolizione degli esami di riparazione, da due riforme degli esami di maturità e da altre importanti innovazioni.

Armonica si batteva per cambiare la scuola fin da quando portava i calzini corti, e scriveva nel giornalino studentesco d'istituto articoli pungenti contro il nozionismo e il vecchiume della cultura scolastica *anni '60*. Perciò non aveva aspettato la pubblicazione del documento ministeriale sul "riordino dei cicli", per puntare decisamente, come insegnante, alla formazione nei ragazzi di "menti aperte e critiche, in grado di leggere e interpretare la realtà, di comprenderne i cambiamenti, di orientarsi in essa secondo ragione". Ma che c'entrava la giusta esigenza di sviluppare nella scuola la "capacità di controllo critico dell'informazione" con l'accorciamento di un anno del percorso di studi, la soppressione della scuola media e lo stravolgimento della scuola elementare? Non riusciva a capirlo. Anzi (figura retorica dell'*epanortosi*, correzione), lo capiva benissimo: *quelle belle parole "a costo zero" servivano a mascherare una ragionieristica operazione di risparmio*.

Dunque, lunedì 6 novembre la professoressa Balle tenne in *Quinta C* una  *lezione di attualità* sulla retorica e il linguaggio figurato. Chiari innanzitutto che la retorica, codificata e coltivata nel mondo antico come l'*arte del parlare e dello scrivere bene*, era andata degenerando

nell'età moderna fino ad assumere il significato spregiativo di un modo di esprimersi formalmente elegante, spesso magniloquente, ma sostanzialmente *privo di contenuti* (nel caso della scuola, *anche finanziari*) e di valori effettivi.

Poi, illustrò alcune *figure retoriche*, dettando ai suoi alunni i seguenti esempi tratti dalle polemiche *mediatiche* sul *riordino/disordine* dei cicli scolastici:

**Interrogazione retorica** (affermazione espressa in forma di domanda che non necessita di risposta, perché la sottintende) - "Può riuscire una riforma della scuola che non ha il consenso degli insegnanti?" (Balle).

**Metafora** (concetto espresso con un'immagine) - La più suggestiva fra quelle inventate dagli autori della riforma dei cicli è l'*onda anomala* di oltre 550mila alunni in più, che *sommergerà* le scuole secondarie nell'anno scolastico 2007/2008 e nei quattro successivi, quando le prime *cavie* della nuova scuola di base settennale avranno raggiunto gli ultimi frequentatori delle otto classi dei vecchi cicli elementare e medio ([www.istruzione.it](http://www.istruzione.it)).

**Ipbole** (concetto espresso con termini metaforici esagerati) - "Berlusconi: Per la scuola italiana sarà una *catastrofe*" (*La Stampa*); "De Mauro: La riforma non sarà un *terremoto*" (*La Repubblica*); "Non sarà un *terremoto* ma un vero e proprio *cataclisma*, dice la leghista Giovanna Bianchi Clerici" (*La Stampa*).

**Ossimoro** (accostamento di due termini contraddittori) - "L'*innalzamento abbreviato* di un anno del livello generale di istruzione" (Balle).

**Preterizione** (quando si nega di voler dire qualcosa che in realtà si dice) condita di **ironia** (rovesciamento scherzoso del significato delle parole) - "Non vi dico quanto siano *contenti* i professori della scuola media di andare a fare i maestri nella scuola di base!" (Balle).

## La prof del Mediaevo



- 3 ● Una riforma contrastata di **Giuseppe Guzzo**
- 3 ● Elementari: i meriti di una scuola "cancellata" di **Giuseppe Guzzo**
- 5 ● Assunzioni riservisti personale scolastico
- 6 ● Chiarimenti sessioni riservate e graduatorie permanenti di **Sebastiano Calogero**
- 7 ● Un Ministero molto snello di **Giovanni Rapisarda**
- 8 ● Riforma Ministero Pubblica Istruzione
- 11 ● Reglamento congedi parentali per eventi e cause particolari
- 12 ● Promozione biblioteche scolastiche

Nelle pagine centrali

### RIFORMA CICLI SCOLASTICI

- 29 ● Supplenze scuole regionali siciliane
- 33 ● Tabella di valutazione dei titoli
- 34 ● Elenco graduatorie regionali
- 35 ● Parte l'Università del Duemila di **Elio Calabresi**
- 36 ● Posti di sostegno
- 37 ● Racconti scolastici di **Vito Cardella**
- 39 ● Massimario scolastico di **Giovanni Rapisarda**

## Pochi consensi per la nuova scuola

Il Consiglio dei Ministri ha recentemente approvato il regolamento per la riforma dei cicli, che dovrà essere definitivamente varata dal Parlamento e decollare gradualmente dal prossimo anno. Si tratta di dare contenuti precisi ad una disposizione di legge emanata nel febbraio scorso. Questo provvedimento segue le riforme per l'autonomia degli istituti e per il nuovo esame di Stato.

Punti salienti della riforma dei cicli sono l'accorpamento di scuola elementare e media inferiore nella scuola di base di sette anni, e la prosecuzione degli studi nei nuovi licei di durata quinquennale. Il primo biennio dei licei farà parte della scuola dell'obbligo. Seppure la riforma fosse nota nei contenuti e si siano registrate prese di posizioni di diverso segno, la pubblicazione di un ampio documento d'attuazione ha ravvivato le polemiche. I partiti dell'opposizione hanno criticato aspramente la riforma perché sostengono che il cambiamento dell'attuale scuola elementare è un errore gravissimo poiché essa ha dato prova di ben funzionare. La riduzione di durata dai tre anni dell'attuale scuola media ai due previsti (da inserire nella scuola di base) pone dei problemi riguardo allo sviluppo dei programmi, sia con riferimento all'unione dei due ordini di scuola, che si prefiggono diverse finalità in ordine allo sviluppo della personalità degli studenti e alle diverse tipologie d'apprendimento.

Altro problema grave riguarda il destino degli attuali docenti delle scuole medie che saranno inseriti nella struttura unica di base. Saranno preservate le rispettive professionalità e non subiranno un drastico taglio gli organici? Il taglio di un anno secondo molti osservatori e rappresentanti sinda-

cali si ripercuoterà inevitabilmente sul numero globale degli insegnanti, nonostante che da fonti ministeriali si minimizzi l'argomento, considerando che dato il calcolo prevedibile dei pensionamenti produrrà non eccedenze di personale soprannumerario, ma semmai l'assunzione di centomila docenti.

Queste principali considerazioni hanno spinto nei giorni scorsi molti esponenti dell'opposizione a contrastare con articolati giudizi l'opportunità di rivedere lo schema della riforma, e in ogni caso a non manomettere l'ordinamento dell'attuale scuola elementare. Appare scontata quindi un'aspra battaglia in Parlamento proprio per una revisione globale del progetto.

I sindacati, con la sola eccezione della Cgil scuola sono molto critici con motivate argomentazioni. Si contesta anche la determinazione temporale dell'avvio dei nuovi cicli che molti vorrebbero più diluita nel tempo proprio per consentire una soluzione dei problemi che potrebbero riscontrarsi.

Da parte del sindacato autonomo Snals si osserva che da parte del Governo non si sono date risposte precise ai problemi più scottanti in riferimento a tempi e percorsi formativi, identità professionali, contenuti didattici, strutture edilizie e risorse. Nel 2001 saranno toccate le prime e le seconde elementari, mentre nel 2002, la riforma riguarderà anche le prime classi dei licei. Le riforme d'ordinamento come queste, nei Paesi in cui sono state adottate, hanno previsto tempi lunghi d'introduzione con le innovazioni solo a partire dalla parte iniziale del sistema educativo. Eccessiva fretta di concludere il cambiamento sembrano delineare, in Italia, un sistema di riforma più veloce con

rischi di accavallamento del vecchio e del nuovo ordinamento.

Proprio in una lettera al Corriere della Sera del 6 novembre il segretario generale dello Snals, Nino Gallotta osserva che "il Governo non ha aperto alcun confronto sui programmi. Di essi non rispondiamo poiché non vi è stata, nel Paese una verifica adeguata. Così come lo stesso processo di autonomia scolastica, che abbiamo voluto con forza, nasce asfittico, con i capi d'istituto, metà dirigenti e manager e metà demiurghi della didattica, autentici *ircocervi* (per scomodare Croce) in un paesaggio che vede docenti pagati con stipendi "miserabili" e alle prese con seri problemi di identità e dignità civile".

Critico l'ex ministro della Pubblica Istruzione D'Onofrio, che auspica un totale ripensamento della riforma dei cicli, ed è propenso a credere che se alle prossime elezioni politiche il Polo vicesse, si andrebbe con certezza all'abrogazione dell'attuale progetto.

All'oscuro di tutto i docenti e il personale scolastico interessato dalla riforma, gli studenti e le famiglie, che non hanno potuto adeguatamente affermare la loro posizione al riguardo.

Mancano inoltre chiari lumi sui nuovi programmi didattici, ed è un punto molto importante, che la nuova scuola dovrà utilizzare. Non si registra ancora una schiarita sul fronte contrattuale, dopo due scioperi riusciti che hanno coinvolto come non mai ampie percentuali di docenti. In queste condizioni come poter credere di avviare riforme su cui non si registra un'ampia conoscenza e una convinta adesione della base. Sono elementi che ogni politica progettualità deve tenere nel massimo conto, rischiando altrimenti un clamoroso insuccesso.

## Zoom

di Elio Calabresi

### LA TECNICA DELLA SCUOLA

Rassegna quindicinale di informazione scolastica

Direttore responsabile  
DANIELA GIRGENTI

Condirettore  
SEBASTIANO CALOGERO

- Registrazione del Tribunale di Catania n. 75 del 21 aprile 1949
- Direzione - Amministrazione - Abbonamenti: Casa Editrice LA TECNICA DELLA SCUOLA S.r.l. Via Tripolitania 12 - 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx - Fax (095) 503256 - Partita IVA 02204360875
- Sito internet: [www.tecnicadellascuola.it](http://www.tecnicadellascuola.it) e-mail: [info@tecnicadellascuola.it](mailto:info@tecnicadellascuola.it)
- Ufficio consulenza: Corso delle Province 34/a - 95127 Catania Tel. (095) 373482
- Direzione pubblicità: Via Tripolitania, 12 - 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx.
- Stampa: Rotopress s.r.l. - Via del Trullo 560 - Roma.
- Tariffe abbonamenti: Abbonamento annuale (1/9/2000 - 31/8/2001) L. 72.000 (Euro 37,19) • Abbonamento estero europeo (1/9/2000 - 31/8/2001) L. 99.000 (Euro 51,13) • Un fascicolo L. 4.000 (Euro 2,07) (arretrato il doppio) • Versamenti su cc. postale n. 11397957 intestato a: «LA TECNICA DELLA SCUOLA» - Via Tripolitania 12 - 95127 Catania.
- L'abbonamento NON DISDETTO entro il 31 luglio di ogni anno è tacitamente rinnovato per l'anno successivo. La disdetta va fatta a garanzia dell'abbonato con lettera raccomandata e va indirizzata alla Direzione del giornale.

Chiuso in tipografia l'8/11/2000

Il presente periodico è associato alla Federazione Italiana Editori Giornali